



**Operai non pagati
Sit-in di protesta
davanti all'hotel
del passo Tre Croci**

PAGINA 30

Cartelli e bandiere nella manifestazione di protesta davanti all'hotel del passo Tre Croci di Cortina, ieri mattina: gli operai chiedono di essere pagati / FOTO STEFANO DARIN PUPPEL

Stipendi non pagati Quaranta lavoratori pronti a “serrare” l'albergo Tre Croci

In ballo ci sono circa 200mila euro, a rischio l'apertura di oggi
Rimpallo di responsabilità tra proprietà e general contractor

CORTINA

Circa 200mila euro di lavori non pagati alle ditte che hanno ristrutturato e fatto riaprire a tempo di record il B&B Hotel Cortina Passo Tre Croci.

È questa la ragione per la quale una quarantina di lavoratori hanno manifestato ieri davanti alla struttura, minacciando di impedire oggi ai clienti di entrare nel giorno

dell'avvio della stagione estiva. Di chi siano le responsabilità per questa situazione è questione non del tutto chiara.

B&B Hotels, catena internazionale con più di 550 hotel in Europa e 43 in Italia (e che ha rilevato all'asta la proprietà del Tre Croci), in serata ha diffuso una nota a firma del presidente Valerio Duchini con la quale si dichiara «estranea ai fatti e si dissocia completamen-

te dai motivi della protesta, in quanto il malumore sorto è da attribuirsi esclusivamente al comportamento del general contractor che ha stipulato i contratti con gli operai impiegati per la ristrutturazione. B&B Hotels ha sempre garantito professionalità, sicurezza e rispetto delle norme vigenti».

Da parte sua, il general contractor SBP Termeidraulica

già nella tarda mattinata aveva spiegato di dichiararsi «solidale con le maestranze che stanno civilmente manifestando a causa del mancato pagamento delle loro prestazioni. Premesso che la nostra società ha portato a termine i lavori di propria competenza, assolvendo al contratto stipulato e consegnando l'immobile nei tempi richiesti per ospitare gli atleti impegnati nei Mondiali di

sci dello scorso febbraio, stiamo ad oggi dialogando con la proprietà dell'immobile per trovare una soluzione che consenta di porre fine alla vicenda senza conseguenze spiacevoli e con la piena soddisfazione di tutte le parti coinvolte».

Ciò premesso, resta il fatto che le ditte che hanno operato (la Edilcantieri Srl che ha preso l'appalto; la G3 Multiservice e la Isole Gessi che hanno fatto lavori in sub appalto) hanno ora quaranta operai e quaranta famiglie senza stipendio; quelle che si sono riunite ieri davanti all'albergo per reclamare il dovuto, minacciando di rimanere lì fino a oggi, giornata di apertura, e di non fare né entrare e né uscire nessuno.

«Abbiamo iniziato a luglio 2020 e lavorato sodo, a volte stando qui dalle 7 e mezzo del mattino fino alle nove di sera, per far sì che l'hotel aprisse in tempo», affermano i responsabili delle ditte (Salama della G3 Multiservice e Mustafà Gomaa della Isole Gessi), «abbiamo portato a termine il nostro lavoro a gennaio, ricevendo alcuni acconti dalla Edilcantieri; ma da novembre non vediamo più un soldo, perché la stessa Edilcantieri ne avanza. Da qui ora non andiamo via, l'unica ragione che ci convincerà a farlo sarà quella di avere avuto i soldi che ci spettano. Reclamiamo semplicemente quanto ci è dovuto», sostengono i lavoratori, «se questa struttura è stata rimessa a nuovo dopo vent'anni di chiusura, con i collaudi e l'agibilità tutti a norma, è stato solo grazie al nostro lavoro. E ora ci sono 50 famiglie che hanno bisogno di mangiare».

Le imprese si sono anche rivolte alla Cgil Belluno, che era presente ieri al Tre Croci con il suo rappresentante per l'edilizia, Marco Nardini.

«Il sindacato è qui per tutelare l'impresa e i suoi dipendenti che non hanno ricevuto tra i 3 e i 4 mesi di stipendio», afferma, «è in corso un rimpallo di responsabilità tra le diverse aziende sui mancati pagamenti, fatto sta che i lavoratori sono senza stipendio. La Fillea Cgil proseguirà la protesta in-

sieme ai lavoratori finché non sarà risolta la vertenza. Un cantiere è finito non quando sono terminati i lavori, ma quando è stato pagato anche l'ultimo operaio». —

MARINA MENARDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti della protesta di ieri mattina davanti all'hotel Tre Croci